



L'incanto della natura

E' un incanto d'amore quello che si ripete in ogni angolo della terra dove la natura ha libero accesso, dove è lasciata all'armonia sublime della creazione, dove l'uomo è il vero partecipe del progetto divino.

Penso che dopo aver vagato per i sentieri più vari della scienza e delle scoperte umane che spesso ci hanno lasciato l'amaro in bocca nella nostra corsa al successo ad ogni costo, sia più che salutare ritornare a gustare l'incanto della natura.

Allora ci sarà più facile l'incontro con Dio, la Sua scoperta quale è veramente nella Sua magnificenza e nelle sua tenerezza paterna nel continuare a donarci le meraviglie del Suo amore.

Allora saremo più attenti nel valutare l'opera dell'uomo che quando si allontana da Dio non solo non fa progredire la società nell'offrire ai suoi componenti un ambiente salutare e ricco di prospettive, ma produce triboli e spine.

Queste margherite, colte dall'obiettivo del bravo fotografo sul limitare del campo di grano sono una tra le tante immagini di questo meraviglioso dono del Creatore.

SOMMARIO

L'incanto della natura	1
Gloria Borghi laureata a pieni voti	2
Il Vangelo della gioia	3
Lasciamoci guidare da Lei	4
Genitori e adulti violenti....	6
Ruminando la parola 11 c	8
Omaggio alla Madonna	10
Festa di chiusura del catechismo	12
A proposito della nostra scuola primaria	14
L'angolino della Parrocchia	16
La crescita di patate	18
C. di lettura -Non fatevi rubare la speranza	19
Festa alla scuola per l'infanzia - fine d'anno	20
L'Avvocato rosa	21
Mondo trasannese	22
Rieducare i cittadini per qualificare.....	24
Avviso aggiornamento -collaboratori	25
Le onde del suono	26
Finestra per il paesaggio Cesana	27
Gita parrocchiale alla Abbazia di Fiastra	28
La pagina della poesia	29
L'ABC della nutrizione	30
Festa di Prima Comunione	31
Informatutto	32

Mensile d'informazione
della comunità cristiana
di Trasanni
numero 6

Giugno/Luglio 2015

L'Olivo

foglio di collegamento

autorizzazione del

tribunale di Urbino

n.90/80 del 16.05.80

conto corrente postale

n. 11202611

Direttore Responsabile

Don Ezio Feduzi

tel. 0722/320240

Direzione Redazione

Casa Parrocchiale

61020, Trasanni, PU

e - mail eziofeduzi@gmail.com

Collaboratori

Sebastiano Angelini

Maria Carobini

Alceo Caroni

Antonio Cipollini

Maria Luisa Comandini

Maria Laura Fraternali

Liviana Duchi

Roberto Innocenti

Donatella Ottavi

Tarcisio Mosconi

Sergio Pretelli

Sauro Teodori

Maria II Vallanti

Paola Minerba

Progetto Grafico

Angelini Sebastiano

Argalia Silvia

Bianchi Fausto

Giancarlo Cerioni

Stampa

AGE

Arti grafiche Editoriali

Urbino

Chiuso in redazione

Luglio 2015

Gloria Borghi laureata a pieni voti



Il 23 aprile GLORIA BORGHI si è laureata in “FISIOTERAPIA” con 110 e lode all’Università degli Studi dell’Aquila discutendo come tesi *“La rieducazione al passo dopo traumi dell’articolazione tibio-peroneo-astragalaica”*.

Carissima Gloria, sei partita da Urbino con tanta volontà e un obiettivo ben preciso. Hai raggiunto ciò a cui aspiravi con sacrifici e completato un percorso importante e con ottimi risultati, rendendo orgogliosi i tuoi genitori Giuliano e Patrizia, tua sorella Ramona, Lorenzo, i nonni e gli zii. TANTE CONGRATULAZIONI!



La gioia del Vangelo

l'annuncio di papa Francesco

(continuazione)

No a un'economia dell'esclusione

53. Così come il comandamento “non uccidere” pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire “no a un'economia dell'esclusione e della inequità”. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello “scarto” che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono “sfruttati” ma rifiuti, “avanzi”

54. In questo contesto, alcuni ancora difendono le teorie della “ricaduta favorevole”, che presuppongono che ogni crescita economica, favorita dal libero mercato, riesce a produrre di per sé una maggiore equità e inclusione sociale nel mondo. Questa opinione, che non è mai stata confermata dai fatti, esprime una fiducia grossola-

na e ingenua nella bontà di coloro che detengono il potere economico e nei meccanismi sacralizzati del sistema economico imperante. Nel frattempo, gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo.

No alla nuova idolatria del denaro

55. Una delle cause di questa situazione si trova nella relazione che abbiamo stabilito con il denaro, poiché accettiamo pacificamente il suo predominio su di noi e sulle nostre società. La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano! Abbiamo creato nuovi idoli. L'adorazione dell'antico vitello d'oro (cfr Es 32,1-35) ha trovato una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano. La crisi mondiale che investe la finanza e l'economia manifesta i propri squilibri e, soprattutto, la grave mancanza di un orientamento antropologico che riduce l'essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo.

56. Mentre i guadagni di pochi crescono esponenzialmente, quelli della maggioranza si collocano sempre più distanti dal benessere di questa minoranza felice. Tale squilibrio procede da ideologie che difendono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria. Perciò negano il diritto di controllo degli Stati, incaricati di vigilare per la tutela del bene comune.

(continua prossimo numero)

Siamo ormai nel periodo delle vacanze. Si sono chiuse le scuole e le fabbriche concordano con le maestranze i turni di riposo. Il mare e i monti continuano ad avere la loro attrattiva e chi può li raggiunge con l'idea di averne sollievo.

Nonostante tutto, però, ancora la crisi si fa sentire e molte persone sono attraversate da un filo di tristezza, una tristezza che si dirama, e a momenti si fa pesante, si allarga e scuote il proprio essere. Pur avendo la possibilità di "andare" in vacanza, non si possiede quella serenità che è tanto importante. Manca qualcosa anche in chi sembra non avere problemi. C'è come la sensazione di vivere in un ambiente malato, dove manca l'aria, o il sole, quella freschezza necessaria per sentirsi leggeri ed avere la voglia di fare, di sentirsi utili nella quotidianità se non altro nei rapporti importanti che qualificano il nostro progredire.

Ecco: le vacanze ci possono venire incontro per lo spazio che consentono di fare un po' di silenzio attorno, di guardarci veramente dentro, di verificare senza ipocrisia quale è il ruolo che ci è stato assegnato dalla Provvidenza per non essere di peso alla società, anzi per essere costruttori di storia e dare il nostro contributo leale per il progresso che è bene di tutti.

Se siamo onesti dobbiamo riconoscere che, in un certo senso ci siamo un pochino distratti da quelle che sono le linee pregevoli del nostro cammino e le mancanze che notiamo in molti settori, potrebbero avere la loro causa anche in noi.

Dobbiamo tutti riprendere quota, ritrovare quei principi che sono alla base di ogni agire nobile tanto necessario e rimetterci in cordata. Davanti a noi troviamo un mondo di cose da fare. Lasciamo da parte ogni nostra tristezza e guardiamo avanti. Siamo cristiani e crediamo in quel Gesù che ha vinto la morte pagando il nostro debito e che ci ha detto: ***"Non abbiate paura, io sono con voi tutti i giorni"*** e non lo ha detto per scherzo, perché parecchie volte qualcuno di noi ha potuto fare la gioiosa esperienza della Sua presenza.

Ancora una volta il nostro sguardo ci porta al Calvario dove Gesù sta morendo per i peccati degli uomini e, nel Suo amore sconfinato chiede alla Madonna di essere la Madre di tutti i credenti perché li aiuti a seguire il giusto cammino, a riprendere quota qualora avessero smarrito la rotta. La Madonna è qui, accanto a ciascuno di noi con tutta la Sua tenerezza di Madre.



Madre ammirabile dell'artista Donato Musto di Torino

Seguiamo l'esempio di questo meraviglioso Papa che all'inizio del suo pontificato, il 15 marzo 2013, ha detto senza giri di parole: ***"Alla potente intercessione di Maria, affido il mio ministero"***.

Chi ha potuto seguire il cammino di questo Papa, per forza di cose ha notato il suo amore filiale alla Madonna sin da giovanissimo, amore che è andato crescendo nella sua formazione religiosa, già ben espressa nel suo stemma, prima vescovile, poi pontificio.

Come vediamo bene dal suo stemma, in basso, sulla parte sinistra è raffigurata una stella, simbolo della Madonna che il Papa stesso chiama: “Stella della nuova evangelizzazione”.



Il Papa non perde occasione per rivolgersi alla Vergine con preghiere da lui composte e atti di consacrazione nei vari luoghi e Santuari mariani. Per il Papa la Madonna è in mezzo a noi con le Sue meravigliose e straordinarie qualità umane, la Sua maternità e il suo desiderio vivo di portarci a Gesù perché Gesù è nostro Redentore che ogni giorno è pronto a liberarci dai nostri peccati.

La Madonna, insomma, è Colei che veramente può aiutare ciascuno di noi a ritrovare quella fede genuina che toglie ogni tristezza e ci può far gustare interamente tutta la bellezza della concordia e della pace.

Il Papa ci confida che Lei, la Madonna, **“non si fa aspettare: è la Madonna della prontezza”**, per cui conclude con convinzione: **“Lasciamoci guidare da Lei”**.

E' una raccomandazione che scende nel cuore appena ci fermiamo a considerare l'attivismo di questo Papa e le grandi opere che oggi l'intera Chiesa ha in cantiere. Solamente ciò ci dovrebbe convincere della presenza della Madonna, del suo aiuto di Madre, della Sua sollecitudine materna nel richiamarci a un diverso comportamento di vita. Abbiamo bisogno di ritrovare il tempo da dare alla preghiera, alla riflessione, al dialogo con Dio nella semplicità, nella confidenza filiale, nell'intimità, senza alcun timore perché ogni giorno è buono per riprendere il cammino e sempre c'è Lei, la Mamma che ci aspetta per aiutarci.

Nella bolla per l'Anno Santo della Misericordiae Vultus per ciò che riguarda la Madonna, leggiamo: *“Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini. Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende « di generazione in generazione » (Lc 1,50). Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divina.*

Presso la croce, Maria insieme a Giovanni, il discepolo dell'amore, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio. Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno”

Non occorre aspettare l'otto dicembre, per riprendere i contatti veri con la Madonna, per il semplice motivo che Lei è Madre nostra e già il grande poeta fiorentino ci ha avvertiti che *“liberamente al dimandar precorre”*, non facciamo fatica a comprendere come sia pronta a prenderci tra le Sue braccia qualora ricorriamo a Lei e Le confidiamo le nostre difficoltà.

Gli episodi di questa sollecitudine materna di Maria non si contano, perché La possiamo incontrare nelle varie parti del mondo dove, con tanta sollecitudine, si presenta soccorritrice.

Cerchiamo di muoverci, di uscire dal nostro letargo, di aprire il nostro cuore e la nostra mente, ritrovare quella capacità che ci mette nella posizione giusta per essere anche portatori del messaggio cristiano ai nostri fratelli che hanno tanto bisogno di riprendere il cammino, sentiamoci forti, pronti anche noi a metterci in cordata non per essere trainati ma come portatori, fieri di essere costruttori del Regno che porta benessere, agevola la giustizia sociale, elimina gli squilibri, dona a coloro che si trovano in difficoltà fiducia e speranza.

Genitori ed adulti violenti, assolutamente indegni

di Antonio Pilato*

“Quando tutte le brutture del mondo, che sono originate dalla violenza sui bambini, creature assolutamente innocenti, cesseranno, allora i rapporti degli uomini adulti diverranno lieti, festosi, gioiosi, sereni, giusti e puri, di una purezza arcadica idealizzata, giunta finalmente al suo massimo compimento, perché il male dell’uomo si combatte alla sua radice. Questa radice è l’infanzia“.

Non c’è peggiore sofferenza di sentirsi impotenti davanti a tutte le ingiustizie politiche, economiche, sociali; alle falsità culturali, che dall’alto degli interessi istituzionali vengono imposte come giuste; alle violenze fisiche e psicologiche, ancor peggio quando vengono compiute nei confronti dei più deboli: vecchi, ammalati e vilmente in assoluto nei confronti dei bambini, puramente innocenti, ancora incontaminati da qualsiasi stortura, incapaci completamente di proteggersi e difendersi.

E’ su queste creature, perfettissime in assoluto, rivolta la mia riflessione, anche se le parole, spesso restano inascoltate e quindi non giungono come pietre al bersaglio, per ferire la pelle e il cuore degli ingiusti. Ma sicuramente servirà a non lasciare nel buio della memoria dimenticata una malvagità feroce, che aspetta ancora, se Dio vorrà, la condanna più severa e completa della storia, e a tenere sempre attiva l’attenzione perché questi fatti non abbiano più a ripetersi.

Chiamo creature innocenti tutti i bambini di questo mondo delle cose, contrariamente al mondo degli uomini adulti, bellissimo, perfettissimo, armonioso, che nessun artista, seppure di eccellentissimo talento, sarebbe capace di rappresentare nemmeno parzialmente o solo un elemento di esso.

Piccole creature viventi come tutte le cose del mondo, nati da un gioioso rapporto d’amore reciproco e consapevole razionalmente: come

madre terra, già inseminata dalla intrinseca intelligenza infinita, sempre disposta a lasciarsi inseminare dai suoi stessi frutti, che la compongono, per continuare incessantemente l’esistenza di ogni cosa, che tutti gli uomini hanno bisogno di toccare, vedere, cibarsi in tutto il tempo della vita. Chi infatti non apprezza la natura in tutte le sue molteplici forme qualitative e quantitative? La natura, che è la casa di tutti: piante, animali microscopici e macroscopici, uomini di tutti i continenti è prodiga di ogni bene. E chi fa male alla natura, io dico che fa male anche a se stesso.

Ancora più male, gigantesco, non comparabile a nessun altro agire male, se esso viene rivolto al prodotto dei propri sacrifici e alle proprie creature, ossia ai propri nati. E’ un essere irrazionale chi piega su se stesso, sulle cose che gli appartengono la collera (anima concupiscibile, indegna). Ma al di sopra ancora di tutti i mali, assai disdicevole e non rimediabile, indegno e non perdonabile è l’altro male, quello che si compie nei confronti del bambino, sul frutto spontaneo di un rapporto di amore, sul prolungamento della propria esistenza in un altro essere, generato nel grembo della donna, inseminata per amore, formato entro l’utero sanguineo, e dato alla luce con la sofferenza del parto, del taglio ombelicale, che ha legato entrambi in un solo respiro la vita, emotiva, sentimentale e nutrizionale, per tutto il tempo della gestazione.

Come il seme che crea le radici, che innalzano il tronco e da esso anche i rami, le foglie e i frutti: elementi uniti in uno e identico processo vitale; così anche l’uomo, superiore per eccellenza, in quanto dotato di coscienza razionale, ha il compito naturale di non interrompere il regolare sviluppo armonico,

del corpo della mente e dello spirito in direzione dell'amore e con l'amore che unisce le parti di ognuno e di tutti..

Non si è mai vista una pianta ripiegarsi su se stessa per procurarsi da sola il male; né un animale ferire se stesso o il piccolo nato, od ancor peggio fargli cessare la vita, che esso stesso ha dato, in un rapporto di amore, seppure solo istintivo.

L'uomo stolto invece, piuttosto che seguire il pensiero e la conoscenza del bene, non solo danneggia se stesso, ma anche i suoi figli, che sono, non mi stancherò di ripetere, la proiezione del proprio essere psico-fisico, sintesi della realtà esistenziale di coppia: maschio e femmina che si incontrano per amore materiale e razionale. Così di propria volontà distorta, contro natura, costui assolutamente indegno, arreca danno al corpo e alla mente della piccola e indifesa creatura. Gode far sentire dolore, paura, mancanza di amore, di protezione, di incoraggiamento ad agire, difficoltà a muoversi, a esplorare l'ambiente in cui dovrà vivere con sicurezza anche da grande, a privare del bisogno di scaricare la tensione interiore col gioco e col sorriso, della gioia di sentirsi pienamente soddisfatta in tutti i bisogni naturali.

Se questo e ogni altro sentimento ed emozione è impedito al bambino, è come negarlo, impedirlo a noi stessi, in quanto natura naturata della nostra natura naturans, mente nel corpo.

Da qui la necessità dell'educazione dei genitori e degli adulti in genere ai valori della vita, che si riceve e si continua a dare, che non è semplicemente l'atto di un piacere materiale. Eppure succede che molti ignominiosi adulti considerino il proprio bambino come altro di sé, e ancor peggio, un oggetto d'uso e consumo, come un soprammobile, un animale che si prende in affitto per compagnia e poi si

allontana per noia. Proviamo a rompere un piatto prezioso, a bruciare o tagliare la tela di un quadro d'autore, macchiare di colore indelebile il vestito, rompere il vetro della finestra, a striare con un punteruolo l'auto appena comprata, a procurare un taglio alla mano di un adulto. Apriti cielo!

Qual è allora la differenza se la violenza è compiuta ai danni di un bambino?

Il bambino sente, vede, soffre ma non conosce la motivazione abominevole che muove la mano di chi violenta, né sa proteggersi dal male che gli viene procurato. Questa è la risposta a chi si pone la domanda.

Allora, chi usa violenza nei confronti dell'essere umano, bambino soprattutto, che per età cronologica è impedito di difendersi o di fuggire ma anche di comunicare ad altri la violenza subita, spesso entro le pareti domestiche, dove la sicurezza dovrebbe essere certa, è un essere irrazionale parlante, ignominioso, disonesto, imperdonabile. Costui, almeno una volta al giorno, davanti a un bambino dovrebbe attentamente osservare il suo corpicino debolissimo, completamente dipendente dall'azione dell'adulto, e domandarsi se al suo posto, in grado di capire e difendersi, a lui qualcuno facesse del male, piuttosto che ricevere una carezza, un segnale d'amore o anche di solo pietà.

Ma questi autori del male, non si percepiscono interiormente, indegni come sono di essere padri e adulti deragliati dal binario della ragione. A loro difesa poi, nelle aule dei tribunali, gli avvocati mentitori per il vile denaro sostengono spesso che compiono il male per incapacità di intendere e volere.

** Docente di Pedagogia e Filosofia
presso il Liceo psico-socio-pedagogico di Milano*

Dopo il Concilio

Scelte di vita parrocchiale

Giugno 1983

LO SPIRITO SANTO NELLA NOSTRA VITA
(pomeriggio comunitario di preghiera)

.....
(continuazione dal numero precedente)

Le conseguenze pratiche di mentalità e di comportamento sono immense:

- Se siamo veramente figli di Dio, la nostra dignità, la dignità di ciascun uomo, indipendentemente dal quello che possiede e da quello che fa, del più piccolo, del più misero, del più handicappato degli uomini è una dignità infinita, di figlio di Dio.

- Ne deriva la fratellanza fra tutti gli uomini al di là di ogni razza, di ogni colore, di ogni popolo. Diciamo: "Padre nostro" non "Padre mio" (cfr. Mt.6,9).

- Allora comprendiamo perché Gesù ha unito, come Comandamenti che si integrano, meglio che si confondono, i due Comandamenti dell'amore: "Ama Dio con tutto il cuore" e "ama il prossimo come te stesso" (Mt.22,34-40).

- Amare un altro uomo vuol dire amare un altro figlio di Dio. Non è possibile amare il Padre senza amare il figlio del Padre, fratello nostro.

Sono solo alcune indicazioni, ma le conseguenze pratiche che ne derivano sul piano personale e sul piano sociale da questa idea che Dio è Padre, sono innumerevoli.

B) DIO E' FIGLIO

Dio è Figlio ed è Figlio incarnato nell'uomo Gesù di Nazareth. Certamente di tutte le immagini di Dio questa è la più sconcertante. Un Dio che è uomo. Allora Dio è veramente,

corporalmente, fisicamente, coinvolto nella nostra storia: uno di noi, anche Lui su questo pulviscolo che è il pianeta Terra, nell'immensità spaventevole dei cieli.....Un puntino, un milionesimo di milionesimo.....E' Dio. Lui. E' fatto di terra, con tutte le conseguenze.....E' fatto di sentimenti, è fatto di libertà, di volontà, come noi.

Subito una conseguenza pratica:

- Allora "Dio è con noi". Meglio: non soltanto "Dio nel mondo", ma Dio è mondo; non soltanto "Dio nella storia" ma Dio è storia: non soltanto "Dio in mezzo agli uomini" ma Dio è uomo. Per questo Matteo lo chiama Emmanuele, "il Dio-con-noi" (Mt. 1,23).

- Gesù tira subito la conseguenza più pratica e più concreta: "Tutto quello che fate agli altri lo fate a me". Ogni gesto umano – come dar da mangiare, dar da bere, dare un vestito, visitare un carcerato, pulire il letto ad un malato – è fare un gesto religioso, perché quel povero, quel disgraziato, è il figlio di Dio, Gesù (Mt. 25,31-46).

- Un'altra indicazione: se Dio è Figlio-incarnato, se Dio è veramente uomo, allora lui non si sottrae alle lotte, alle debolezze umane. E' un Dio che ha voluto provare il fango che è l'uomo, la polvere che è l'uomo, la debolezza che è l'uomo. Un Dio che non soltanto ha i nostri sentimenti, ma che prova anche le nostre difficoltà; un Dio che è tentato; un Dio che si lamenta e urla; un Dio che suda sangue e chiede aiuto agli uomini; un Dio che ha paura, che è debole; un Dio che non fa miracoli per risolvere i suoi problemi; un Dio che non scende dalla croce; un Dio che muore.....(Cfr. Lc. 4,1-12; Mc. 14,32-41; Lc. 22,39-48;; Mc. 15,29-37).

- Questo Dio che si manifesta in Gesù è un Dio che non risolve i nostri problemi, non soddisfa i bisogni dell'uomo, non basta pregarlo perché realizzi tanti nostri desideri anche se ci sembrano i più profondi. Si carica le nostre croci, le porta con noi, ma non

ce le toglie; ci cammina accanto, è compagno di viaggio; ma non ci toglie la fatica del camminare; ci lascia le nostre responsabilità, i nostri rischi, i nostri dubbi, i nostri limiti.....

- Se Dio Figlio è l'uomo Gesù di Nazareth allora è un Dio che si può vedere: "Chi vede me vede il Padre" (Gv. 12,45). Ma è un Dio "storicizzato", un Dio che ancora una volta non si vede in faccia: nell'Uomo Gesù posso intuire il Figlio di Dio, rivelatore del Padre; ma l'Uomo Gesù può anche nascondermi il volto di Dio: solo un atto di fede, dono dall'alto, può rendermi capace di "vedere" (Cfr. Mt. 16,17; 11,27). Il vecchio Simeone l'aveva compreso: "Questo bambino sarà segno di risurrezione, ma anche di scandalo, di impedimento per tanti" (Lc. 2,33-35). Il Vangelo constata come alcuni non vedono nell'uomo Gesù il Figlio di Dio: per chi non ha occhi puri, Gesù non riesce a farsi riconoscere come il Figlio che somiglia tutto al Padre, uguale al Padre. Giovanni nella conclusione del racconto del cieco nato mette in bocca a Gesù queste parole contro i farisei: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: noi vediamo, il vostro peccato rimane" (Gv. 9,39-41; cfr pure Mt. 11,25-36.....);

- Se Dio Figlio è un Dio-uomo che è entrato nella storia, allora potrà essere il punto di riferimento, di confronto ultimo, continuo, per la nostra mentalità, per la nostra valutazione morale, per il nostro comportamento. E' a Lui che dovremmo sempre riferirci per ragionare bene, per agire bene, per amare in modo giusto. "Amatevi come vi ho amato io" (Gv. 13,34-35). E' l'unico comandamento che ci ha dato Gesù. "Io ho lavato i piedi agli altri: come ho fatto io fate anche voi" (Gv. 13,1-15). Gesù ha perdonato: Perdonate anche voi (Col. 3,13). Gesù ha dato la vita: datela anche voi...(Gv. 12,24-26). Per gli antichi ebrei

il fondamento dei comandamenti era: "Come ha agito Jahvè, agite anche voi"; per il cristiano è: "Come ha agito Gesù: agite anche voi". Essendo tuttavia fattosi uomo in un determinato momento storico, dovremo fare attenzione a non prendere alla lettera il comportamento di Gesù e applicarlo in blocco al nostro momento storico. Rimane ancor sempre la fatica di attualizzare lo spirito, l'insegnamento, il comportamento di Gesù. "Fare come farebbe Gesù al nostro posto qui, ora": con attenzione fedelissima al momento storico che viviamo: è la responsabilità, il rischio dell'uomo per poter applicare la parola di Gesù in modo autentico ed efficace.

C) DIO E' SPIRITO SANTO

E' "l'immagine" più difficile. Ma da quel che ne dice il Nuovo Testamento riusciamo a comprendere che questa Terza Persona della Famiglia di Dio che, - con il Padre e il Figlio è Dio - si presenta come la Persona Divina che apre le porte di casa, che apre la divinità e la espande. Dire che Dio è Spirito Santo è dire che Dio è puro dono, è Colui che non tiene niente per sé, è Amore che si dona totalmente. Possiamo dire che, se Dio è Padre, cioè sorgente di vita per il Figlio e per noi, è perché c'è lo Spirito, perché Dio è Spirito. Dio non è chiuso, non è solitario, non è "tesoro blindato", non è l'Altissimo che non si può mai raggiungere..... non è un buco nero astronomico, ricchissimo, pienissimo, densissimo, che però tutto ingoia, tutto divora e non lascia uscire niente da sé, neppure una radiazione! E' invece il Dio fecondo, il Dio disponibile, il Dio che no tiene nulla chiuso in sé: all'interno genera il Figlio, all'infuori crea il mondo e anima la storia.

Tarcisio MOSCONI

.....

(continua nel prossimo numero)

Omaggio alla Madonna **52 artisti illustrano le litanie lauretane**

Riportiamo la foto delle opere sinora pervenute



Vergine degna d'onore
di Marco Raggi - Portico
di Romagna



Madre ammirabile
di Donato Musto - Torino



Consolatrice degli afflitti.
di Antonio Pilato - Milano



Madre del buon consiglio
di A. Nastasio - Milano



Santa Madre di Dio
di Piero Cicoli - Varese



Salute degli infermi di
Raimondo Rossi - Urbania



Regina della pace di
Nadia Pianosi - Candelara



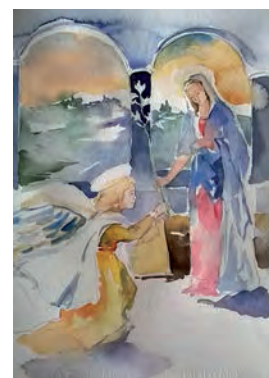
Vergine prudentissima di
Gemma Vidale Alessandria



Rosa mistica di
Ennio Bonanno - Pesaro



Regina degli Angeli di
Beatrice Caon - Urbino



Vergine fedele
di Silvia Forlani - Pesaro



Regina concepita senza p.
di Elena Marra - Fano



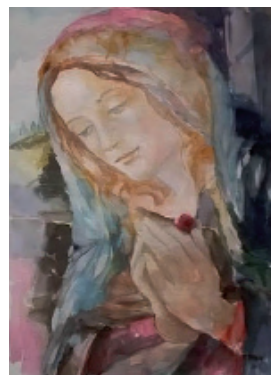
Madre sempre vergine di
Yuri Bettinelli -Treviso
Bresciano



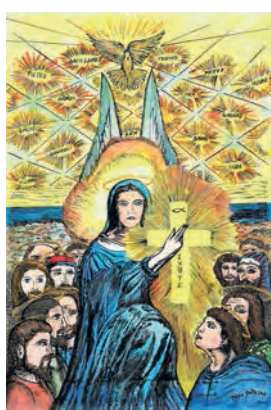
Dimora consacrata a Dio
di Barbara Scacchetti
Bologna



Madre di Cristo di
Mario Dabbene - Varese



Specchio di perfezione di
Nadia Marini - Pesaro



Regina degli Apostoli del
prof. Fabio Dotta - Trieste



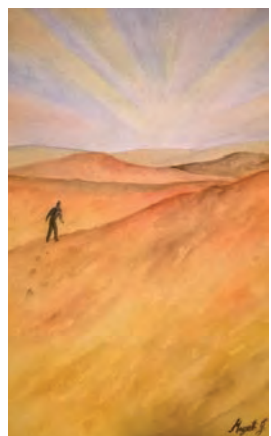
M. della divina Grazia di
Vito Tumati - Ferrara



Vergine potente di
Milvia Bortoluzzi - Vicenza



Arca dell'alleanza di
Nadia Ugolini - Trasanni



Sede della sapienza di
Giuseppe Mazzetti -
Tavullia



Madre degna di lode
di M.C. Ludovico Pesaro



Madre purissima di
Paola Mainardi - Trasanni



Regina delle Vergini di
Riccardo Paracchiani
Montano Licino (CO)

Domenica 31 maggio festa di chiusura del catechismo *in collaborazione tra catechiste e genitori dei ragazzi*

Giornata molto interessante e nel contempo divertente per i nostri ragazzi che hanno frequentato questo anno di catechismo; al mattino, prima della S. Messa assieme alle catechiste tutti i ragazzi si sono riuniti in una sala e formato dei gruppi di età diversa (dalla prima elementare alla seconda media) e, seduti per terra, hanno risposto ad un questionario compilato dalle catechiste.



Divisi in gruppi, coordinati dai ragazzi di Cresima, rispondono alle domande sulla catechesi svolta durante l'anno.



Il capo gruppo legge il testo delle domande e si discute poi insieme sulle risposte da dare.

E' stato bello vederli partecipare con interesse. Finita l'ora dell'incontro, **TUTTI A MESSA!**



Prima della Messa un po' di relax con il gioco del bigliardino, quasi alla riscoperta di un gioco che il computer e i cellulari hanno un po' offuscato.



Papà Gilberto che si cimenta al ping/pong con il Figlio Gianluca



Alcuni genitori che hanno preso parte in modo attivo alla festa in fraterna conversazione.



Prima di partecipare alla grande fiaccolata, un gustoso ristoro preparato dalle catechiste con la preziosa collaborazione dei genitori.

. E' stato un vero divertimento dove tutti i bambini e ragazzi intervenuti hanno trovato il loro spazio e collaborando insieme abbiamo trascorso un piacevole pomeriggio. Pizza, dolci e bibite hanno coronato il tutto e ci hanno caricato per la fiaccolata serale in conclusione del mese mariano. E nella speranza che l'estate non azzeri ciò che si è cercato di costruire durante l'anno di catechesi, appuntamento a settembre...

Le catechiste



Un gioco divertente al campo polivalente

A proposito della scuola Primaria di Trasanni, lasciamo la parola a chi la frequenta: i BAMBINI !!!

Classe I

G.F. – E.V. - M.F. : la scuola è molto bella, si imparano tante cose, abbiamo imparato a scrivere;
J. S.: abbiamo un bel giardino;
N. H.: ci sentiamo liberi e speciali;
G.A.: ci divertiamo quando facciamo le decorazioni e andiamo nell'aula di Informatica e lavoriamo con lo schermo grande;
V. A.: le nostre maestre ci ascoltano e ci aiutano per la vita;
F. R.: ci sono belle maestre;
T.S.: è bello perché le maestre giocano con noi;
P.R.– R.A. – E. J. B.– P.N. – R. N.: c'è tanta gentilezza e dolcezza.



Mettiamo a dimora le piantine di zucchine

Classe II

M. S.: mi piace questa scuola perché è adatta a me.
H. O.: la mia scuola è bella, pulita e non chiassosa
R.L.: nella nostra scuola ci aiutano a crescere e ci fanno capire i pericoli del mondo che ci circonda ;
D.A.: le maestre sono gentili e ci insegnano giocando ;
A.H. – E. H. –C. G.– M. M. – H. H. – L. E. : nella nostra scuola facciamo lavori interessanti e tanti laboratori .



Danziamo nel nostro giardino a fine anno scolastico

Classe III

B. Z. – C. A. – M. C. – G. A.: a noi piace questa scuola perché le maestre sono tutte gentili , ci vogliono bene e ci fanno fare lavori diversi e divertenti.

Classe IV

L. N.: mi piace questa scuola perché è multireligiosa
C. G.: in questa scuola ho le mie radici;
H.M.: a me piace questa scuola e la sua storia ;
A.D.: mi piace questa scuola perché ho tanti amici di diversi paesi ;
V.A. – M. R.– M. – B.F. - II.I.: qui abbiamo tutti gli amici che avevamo all'asilo – si studia bene e anche le mie sorelle l' hanno frequentata – ci sono brave insegnanti – c'è un bellissimo giardino dove possiamo giocare !!!

Classe V

T. A. : nella nostra scuola anche se veniamo da diversi paesi non siamo nemici ma ... amici ;

R. M.: la mia scuola è multicolorata ed è la mia vita ;

E.O.Y. – M. C. siamo felici perché abbiamo molti amici.

Dedichiamo a chi legge tutto il nostro essere, scolari sereni e felici, in una scuola accogliente e partecipata.....



Il gruppo del laboratorio “Canto corale”, guidato da Valentina, esegue la canzone “Al castello del Re”.

Gli alunni e le insegnanti della scuola Primaria di Trasanni ringraziano l'azienda Gabannini per la disponibilità e la competenza nel “raccontare” ai bambini il “favoloso mondo delle api”.



Scusate le spalle, ma stiamo osservando le ninfee in uno stagno di Villa Caprile.



Affidiamo alla terra semi di granoturco



Ammiriamo stupiti l'ape regina con il suo esercito di api

Marina Marinucci



DELLA PARROCCHIA

Bella la fiaccolata del 31 maggio. C'è stata tanta gente. Lungo il percorso, intervallato da canti, i bambini di Prima Comunione hanno recitato il Santo Rosario, davanti alla Madonnina - custode del Centro - i ragazzi di Cresima hanno recitato le litanie e Cecilia ha letto la commovente preghiera alla Vergine, preparata da Paola. Don Ezio ha ringraziato per la partecipazione ricordando che sono ormai dieci anni (dal 2005) che si mantiene questa promessa alla Madonna ed ha raccomandato di continuarla.

Domenica 7 giugno festa di PRIMA COMUNIONE

vedi la foto a pag. 31

La festa di 1^a Comunione ha riportato in chiesa, oltre ai parenti dei ragazzi, anche gente che in chiesa va poco. Addirittura uno mi ha detto che dopo tre anni che risiede a Trasanni questa festa lo ha portato per la "prima volta a vedere la chiesa".

Bisogna riconoscere che la partecipazione così attiva e convinta di tanta gente è da attribuire prima di tutto al lavoro di preparazione fatto dalle catechiste, alla loro preziosa stimolazione ai genitori dei ragazzi, alle loro belle iniziative in un crescendo d'impegno, al coro parrocchiale che ha eseguito canti appropriati e ricchi di sostanza, a chi ha cercato di rendere accogliente la chiesa.

Sono sempre più convinto che queste feste di Prima Comunione e di Cresima, sono i grandi doni che Dio fa alla comunità. Infatti è tutta la comunità che viene coinvolta sin dall'inizio dell'anno di preparazione dei ragazzi in un crescendo d'interesse, sino a diventare la festa di tutti.



Urbino - 14 giugno 2015: S.E. Giovanni Tani, Le catechiste: Paola Minerba e Donatella Ottavi -I cresimati: Alessia Palma, Francesca Morri, Massimo Ferraro, Alice Giancarli, Caterina Piferi, Sangiorgi Rebecca, Arianna Amadori, Alice De Angeli

Una festa che deve farci riflettere perché in alcuni casi segna un'allontanamento dalla Chiesa, dalle funzioni religiose, dall'impegno di dare testimonianza ed invece nella Sua essenza, questa discesa così solenne dello Spirito Santo di per sé dovrebbe segnare l'inizio di una maggiore frequenza ai Sacramenti e di un impegno convinto alla costruzione e allargamento del regno di Dio.

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

Nella chiesa di Cristo Re, hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo :

il 24 maggio **SIMONE GUADAGNO**

il 21 giugno **GIULIA VAGNINI.**

Cari genitori, mentre Vi ringrazio per questa scelta, Vi ricordo la vostra promessa: di *"educare i vostri figli nella fede in Gesù"*.

un regalo per i sessant'anni di parrocchia

Alcuni sacerdoti, compagni di scuola di don Ezio e Sua Eccellenza l'Arcivescovo, gli hanno voluto fare questo regalo: pur con le difficoltà dell'età giovedì, 25 giugno, sono venuti a trovarlo e ringraziare insieme il Signore per i sessantadue anni di Sacerdozio (giugno 1953 - giugno 2015) e per don Ezio sessant'anni di parrocchia (2 ottobre 1955...) La foto ricordo inviata da don Severo Giagnolini



I sacerdoti con S.E. l'Arcivescovo

Il 27 giugno le nostre catechiste hanno organizzato una gita premio per i ragazzi del catechismo all'Abbadia di Fiastra, a pag. 28 il servizio

sabato 27 giugno FELICE CARBONE E MARIA MENGHI sposi

Con una bellissima cerimonia, preparata dagli stessi sposi sin nei minimi particolari con la scelta dei brani della Sacra Scrittura, le preghiere dei fedeli e i vari momenti della celebrazione eucaristica. si sono celebrate le nozze di Felice e Maria nella nostra chiesa di

Cristo Re, sabato 27 giugno.



Trasanni - Chiesa di Cristo Re

Felice Carbone e Maria Menghi, attornati dai loro più stretti parenti e testimoni del rito.

Dio Vi benedica e la Vergine santissima Vi protegga per tutti i giorni della vostra vita nell'armonia della più stretta unione, perché possiate essere testimoni fedeli e portatori di speranza.

Nella casa del Padre

Il 3 maggio è deceduta all'ospedale di Urbino **Erminia Galli, ved. Sparaventi;**

il 18 maggio è deceduta all'ospedale di Fossombrone **Concetta Manfredi, ved. Greco;**

il 29 maggio è deceduto nella propria abitazione **Antonio Clini;**

il 30 maggio è deceduta all'ospedale di Sassocorvaro **Anna De Angeli ved. Clementi**

Il 26 giugno muore all'ospedale di Ferrara **Giuseppe Pagliaro.**

A tutti i familiari di tutte queste care persone le più vive condoglianze da parte della Redazione del giornalino, con una riflessione che riguarda tutti. Siamo in viaggio verso la comune casa del Padre e queste morti sempre più numerose nel nostro piccolo mondo ce ne danno conferma. Come ci comportiamo in questo nostro viaggio? Sappiamo che porteremo con noi solo le nostre opere?.

LA CRESCIA DI PATATE

Lavorate e cotte a mano una ad una

USIAMO PRODOTTI ITALIANI O BIOLOGICI

La novità, delicata e dal sapore unico è la favorita dei bimbi... e non solo!

Un'altra variante della Crescia Sfogliata tradizionale è la Crescia di Patate.

Forse la ricetta di nonna Irene, leggermente aggiornata e messa a punto da Lara, è unica, infatti non si hanno notizie certe circa la sua diffusione nel Montefeltro e nell'urbinate in particolare.

Dopo averle lessate, sbucciate e schiacciate, le patate venivano impastate con acqua e farina di grano tenero senza aggiunta di uova, latte o pepe. L'impasto veniva poi lavorato con lo strutto di maiale in modo da garantirne sfogliatura e fragranza. Anch'esso si accompagnava ad erbe di campo, salumi e formaggi caserecci, risultando ottimo con tutte le farciture, anche dolci.



La Crescia di Patate della "Baciocca" è quella del ricettario di nonna Irene che riaccende in Lara i ricordi delle giornate di vacanza passate a preparare prodotti e pietanze tipiche della tradizione sotto la scrupolosa guida della nonna. Garantito dall'utilizzo di soli ingredienti di origine italiana, naturali e senza conservanti aggiunti e di patate da agricoltura biologica, è simile nella forma, nell'aspetto e nella modalità di cottura alla Crescia Sfogliata, ma essendo a base di patate senza aggiunta di uova, latte o pepe ha un gusto unico. Leggera e gustosa incontra il piacere dei bambini... e anche dei grandi!

INGREDIENTI: farina di frumento tipo "00", patate in fiocchi da agricoltura biologica reidratate 35% (acqua 80%, patate 20%, estratto di rosmarino biologico), acqua, strutto non raffinato di puro suino, sale marino integrale di Cervia.



Via Urbinate, 92/A - 61029 - Urbino (PU)
Tel.: 0722 4031 - labacioccasrl@gmail.com
www.labaciocca.com

“Non fatevi rubare la speranza”

di Maria Laura Fraternali

Ci sono vari modi di concepire la speranza. Può essere l'attesa, riposta nel futuro, di qualcosa di positivo ma di assolutamente vago e indeterminato; talora assume la forma dell'illusione, una costruzione della mente e del cuore, che sostituisce ciò che la realtà ha sottratto o reso impossibile. C'è, infine, la speranza legata alla certezza, esito, a sua volta, di un'esperienza positiva che consente uno sguardo buono sul mondo.

Il capitano Drogo, protagonista del *Deserto dei Tartari* di Dino Buzzati, uno dei capolavori della letteratura italiana del 900, viene inviato al suo primo incarico nella desolata e sperduta fortezza Bastiani.

Lo aspetta una vita monotona e priva di eventi dove i giorni si susseguono uno uguale all'altro, dove le stagioni trascorrono in una ossessiva lentezza portando con sé gli anni migliori del capitano.

A sostenerlo è un'unica speranza : l'arrivo del nemico.

Il nemico in verità arriva, ma ciò avviene quando Drogo, vecchio e malato, è costretto a lasciare la Fortezza!

Ugo Foscolo, poeta tra i più attivamente partecipi delle vicende politiche della sua età, di fronte al crollo e al fallimento di quegli ideali per i quali aveva creduto e lottato, non può arrendersi; è così che quei beni (la patria, gli affetti, l'amore, la tomba lacrimata) che aveva fortemente affermato e inseguito si trasformano in illusioni alimentando componimenti immortali in cui è rappresentata la struggente vicenda umana alla ricerca di ciò che la realtà inesorabilmente sembra disattendere.

«Or non è tutto illusione? Tutto! [...] Illusioni! Ma intanto senza di esse io non sentirei la vita che nel dolore, o (che mi spaventa ancor di più) nella rigida e noiosa indolenza: e se questo cuore non vorrà più sentire, io me lo strapperò dal petto con



Ugo Foscolo

le mie mani, e lo cacerò come un servo infedele». (Ugo Foscolo, *Ultime lettere di Jacopo Ortis*).

Lucia, nel romanzo de *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, costretta per un grave sopruso a lasciare il suo paese con la madre e il promesso sposo, per un futuro incerto, diretta a un luogo sconosciuto dove dovrà rimanere per un tempo indeterminato, nel momento dell'addio ci consegna una delle testimonianze di fede più profonde: «Chi dava a voi tanta giocondità è per tutto e non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne una più certa è più grande». La speranza è segno tangibile della certezza della Presenza del Signore.

“Non fatevi rubare la speranza “ ha detto papa Francesco ai giovani nell'omelia della domenica Delle Palme il 24 marzo 2013, denunciando il rischio di cadere nello scoraggiamento e invitando a non essere uomini tristi: « Un cristiano -ha detto- non può mai essere triste”.

È con questo spirito e nella consapevolezza del valore profondo che riveste la speranza specie al giorno d'oggi che la Fondazione “Il Pellicano” di Trasanni ha indetto il concorso letterario *Maria Madre della Speranza*. Invitiamo tutti a dare il proprio contributo inviando pensieri, sentimenti, riflessioni, esperienze in versi o in prosa su questo tema che non può non accompagnare la nostra vita.

FESTA DI FINE ANNO DEI BAMBINI E BAMBINE DI 3 – 4 – 5 ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "ARCOBALENO" – TRASANNI - ICS PASCOLI URBINO BALLA CON NOI

Un altro anno scolastico è finito e tutti i bambini e bambine di 3-4- 5 anni hanno voluto salutare i parenti e i genitori con una festa nel giardino della scuola, il giorno 4 giugno, ispirata al progetto "Un Mondo a Colori", realizzando canzoni e balli interculturali con gesti e movimenti di fantasia propria in un allegro girotondo d'amicizia e tradizione. Attraverso un viaggio immaginario, i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia di Trasanni sono approdati in diversi paesi del mondo, che hanno esplorato attraverso la musica e alcuni balli tradizionali, giocando nei ruoli del "Saper essere e Fare" simbolici, interpretando bene le musiche e i ritmi ascoltati e cantati a livello ludico-motorio.

I bambini hanno realizzato il "Boogie-Boogie" (canzone di origine americana) con dei movimenti giusti, seguendo quello che riferiva la canzone; hanno cantato "Minga Touri" (filastrocca algerina) e l'hanno interpretata con una danza inventata da loro; hanno cantato e ballato il "Sirtaki" (canzone tradizionale greca) e il "Ballo della Sardina" (canzone di origine marocchina) con gioia ed entusiasmo.

I bambini hanno realizzato il "Boogie-Boogie" (canzone di origine americana) con dei movimenti giusti, seguendo quello che riferiva la canzone; hanno cantato "Minga Touri" (filastrocca algerina) e l'hanno interpretata con una danza inventata da loro; hanno cantato e ballato il "Sirtaki" (canzone tradizionale greca) e il "Ballo della Sardina" (canzone di origine marocchina) con gioia ed entusiasmo.



Per concludere la festa in bellezza i bambini e le bambine hanno rappresentato e cantato una canzone in Inglese (L3) avente titolo "Fly" con dei movimenti articolati e precisi, seguendo il ritmo della musica.

Alla fine dello spettacolo sono stati consegnati i diplomi dalle insegnanti Annarita e Francesca ai bambini di 5 anni che continueranno il loro percorso di studio alla Primaria con l'entusiasmo e la gioia dei genitori e parenti presenti.

Questa festa ha rappresentato il risultato definitivo del percorso didattico realizzato durante l'anno scolastico dai piccoli alunni ed ha come unico scopo far comprendere ai bambini che la musica e il movimento portano con sé un messaggio di pa-

ce e amore, ma soprattutto l'impegno di capire che si è tutti importanti ed essenziali nell'agire in comunione sociale attraverso canti, parole, gesti, movimenti e suoni musicali rispettando chi ti sta vicino, aiutando chi ne ha bisogno, ma soprattutto divertendosi con gioia giocando ad essere protagonisti per un giorno.

Insegnante Annarita Greco





Avv. Merika Carigi

LE SUCCESSIONI PER CAUSA DI MORTE - LA RINUNCIA ALL'EREDITÀ -

Cari lettori,

come abbiamo detto in precedenza con l'accettazione dell'eredità si diviene titolari di una particolare situazione giuridica soggettiva che è la qualità di erede, tuttavia tale qualità non si acquista obbligatoriamente in quanto il chiamato può rinunciare all'eredità.

Dal punto di vista terminologico è più corretto parlare di rifiuto più che di rinuncia in quanto quest'ultima presuppone un diritto già acquistato mentre con il rifiuto si impedisce un acquisto. In sostanza il chiamato rifiuta la delazione cioè l'offerta dell'eredità e lo fa con una dichiarazione unilaterale non recettizia ricevuta da un notaio o dal cancelliere competente, che viene poi inserita nel registro delle successioni.

La dichiarazione formale di rinuncia, tuttavia, è necessaria unicamente di fronte ai terzi non invece nei rapporti con gli altri chiamati nei confronti dei quali è ipotizzabile anche una rinuncia tacita.

Al pari dell'accettazione, come poc' anzi detto, la rinuncia riguarda la delazione ereditaria ovvero la chiamata all'eredità, per cui non sarebbe ipotizzabile una rinuncia alla chiamata testamentaria ed una successiva accettazione di quella legittima.

Nel momento in cui viene esercitata la rinuncia ha effetto retroattivo al momento dell'apertura della successione e può essere

fatta in qualsiasi momento dall'apertura sino a quando è possibile accettare: è evidente, infatti, che trattandosi di intento contrario rispetto a quello dell'accettazione, una rinuncia non ha più senso se il diritto di accettare si sia prescritto.

Inoltre, in ossequio al principio *semel heres semper heres* (una volta erede, erede per sempre) una volta che si sia divenuti eredi non è più possibile perdere questa qualità per rinuncia.

E' possibile invece l'ipotesi contraria ovvero rinunciare e poi accettare l'eredità, ovviamente sempre entro il termine di prescrizione e purché, nelle more, non sia già intervenuta l'accettazione di altro chiamato.

La rinuncia all'eredità può essere impugnata esclusivamente per violenza o dolo (art. 526 c.c.), tuttavia, qualora essa si ripercuota negativamente nei confronti dei creditori del rinunziante, costoro, se il loro credito è sorto prima dell'atto di rinuncia, possono farsi autorizzare dal giudice, entro cinque anni dalla rinuncia stessa, ad accettare l'eredità in nome e luogo del rinunziante al solo scopo di soddisfarsi sui beni ereditari fino a concorrenza dei loro crediti (art. 524 c.c.). Tale azione non ha tuttavia carattere acquisitivo, infatti, i beni ereditari non entrano nel patrimonio del debitore rinunziante, ma restano in quello dell'erede che è subentrato in luogo del rinunziante stesso, potendo essere unicamente oggetto di espropriazione forzata da parte dei creditori fino a concorrenza del loro credito. L'erede può però evitare l'esecuzione offrendo il valore dei beni ovvero rilasciandoli ai creditori ovvero ancora estinguendo direttamente i debiti del rinunziante per poi rivalersi nei suoi confronti.

AVV. MERIKA CARIGI

Cell: 339 2508487

Tel: 0722 350610 Fax: 0722 327246

E-mail: carigi@chiarini.com



Mondo Trasannese

a cura di Sebastiano Angelini



Qualche giorno fa, andando a scuola ho realizzato lo stato del “Casino Vichi”, e mi sono accorto che tutta la parte centrale della casa era crollata, solo qualche giorno fa il muro che univa i due tronconi della casa era ancora in piedi. A questo punto un altro pezzo del vecchio Trasanni se ne sta andando irrimediabilmente,

A Trasanni sono state costruite tante case nuove, ma è sempre con dispiacere che vedo sparire le vecchie abitazioni.

Da ragazzo abitavo vicino a Casino Vichi, e d'estate si andava spesso alla sera alla “veggia”, si chiacchierava con Ercolino, la moglie Cesira o Olinto. Intorno all'aia c'erano diverse ed enormi piante di gelso che di questi tempi erano piene di more bianche, succose e dolcissime. E' facile lasciarsi andare sull'onda dei ricordi, e mi vengo-

no in mente le case abbattute per fare posto ad altre cose, come Ca' La Franca che ha lasciato il posto all'inizio di Via della Linea. All'inizio dello stradone della Chiesa, il palazzo dei fratelli Pasquini ha preso il posto di una vecchia casupola ad un piano. L'orto di Ca' Braga, il piccolo poderetto abitato da Piccardoni ha lasciato il posto a Via P. Mazzacchera e a tutto il complesso di quelle case a schiera. Ricordo ancora con nostalgia, quando andavo con mamma a riempire l'orcio al “coppo”, una vena d'acqua limpida e fresca che zampillava a lato dello stradino che portava a quella casa in mezzo a ombrose querce, su un tappeto di muschio e numerosi ceppi di viole.

Quanta emozione c'è stata quando fu demolito il vecchio mulino Scopa, per costruirci sopra un grande palazzo. Con la scomparsa del mulino è

scomparso un pezzo di storia di Trasanni, Questo mulino tra la fine del '400 e l'inizio del '500 è stato la culla di Trasanni, e quello che ha dato nome al paese.

Quanti altri ricordi, ma è meglio che smetto qui, ormai pochi sanno di cosa sto parlando, e rischierei di annoiare e di diventare patetico.



La vecchia casa di Gennaro



Ca La Franca; al suo posto Via della linea



Il glorioso Mulino Scopa

Notizia dell'ultima ora

Stavamo inviando il testo di questo giornalino alla tipografia, quando ci è giunta la bella notizia dei risultati eccellenti di esame di Scuola Secondaria di I° Grado (ex Media) di quattro alunni di Trasanni:

Caterina 10 e lode

Camilla 10

Besma 9

alunne della Scuola "Volponi"

Marcello 10 e lode

allievo della Scuola "Pascoli".

**La notizia ci ha riempito di gioia.
Complimenti!
Bravissimi!**

Continue, nel vostro cammino, a fare onore anche alle nostre scuole, Infanzia e Primaria, che con amore e competenza vi hanno dato le basi.

Rieducare i cittadini per riqualificare la politica

di Sergio Pretelli

Alle recenti elezioni regionali (e comunali) del 31 maggio un italiano su due non è andato a votare. Per sfiducia nella politica e nei politici. Di ogni schieramento. Di destra e di sinistra. Così i commenti dei media. La gente comincia a capire che la politica non è più intesa come servizio. Ma come occupazione, come posto di lavoro. La cui remunerazione è stabilita dai politici stessi. Quindi retribuzioni indecentemente alte. Alle quali aggiungono rimborsi spese. Generici. Tanto da inserirci di tutto. Cose personali ed immorali, che la Magistratura ha configurato come ruberie, come reati. In regioni del nord, del centro e del Sud. Nei consigli regionali o in quelli comunali. Il caso di Roma è eclatante. Ruberie erette a sistema. Conseguenza dell'abbassamento dello spessore culturale, educativo e morale dei cittadini. Nella famiglia e soprattutto nella scuola non si insegna più ad amare il prossimo, a considerare l'ambiente un bene comune e la solidarietà un valore. Si rapporta tutto al denaro, alla ricchezza individuale, al carrierismo corporativo. Per i propri fini egoistici. La politica non più come servizio, ma come occupazione di posti di potere per le personali ambizioni: lecite e non lecite. La gente lo ha capito. Ma ha reagito e reagisce male. Per esempio non andando a votare. Non rendendosi conto che i vincitori delle elezioni governano legalmente e legittimamente anche con il 50 per cento dei votanti. E, dovendo rendere conto a meno elettori, pensano di più ai loro interessi o affari personali. E non alla collettività. Più volte da queste colonne abbiamo ripetuto che bisogna ricominciare con una azione rieducativa partendo dal rispetto dei dieci comandamenti che da duemila anni sono stati la bussola della base educativa, familiare e scolastica, laica e religiosa. Per il rispetto del prossimo, dell'ambiente e delle Istituzioni. Se miglioriamo noi, migliorano anche i politici. Nella recente consultazione elettorale per il rinnovo di sette Amministrazioni Regionali e

di varie amministrazioni comunali, si è parlato poco dei candidati Amministratori. Il dibattito si è orientato di più pro o contro Matteo Renzi, sull'emergenza dei migranti, pro o contro l'euro e l'Europa. I media hanno una grossa responsabilità. Mirano a fare audience e speculano sui radicalismi del momento, sulle faide all'interno dei partiti. In particolare contro Renzi, aizzando la minoranza interna. E contro Forza Italia di Berlusconi che, da uomo pratico, teneva conto dei numeri ed aveva offerto la sua sponda per formare con Renzi maggioranze su problemi condivisi. Su sette regioni, cinque sono andate al PD, una, la Liguria, a Toti di Forza Italia in lista insieme alla Lega. Nel Veneto, roccaforte leghista, Zaia ha vinto largamente. In Toscana, Marche, Umbria, Campania e Puglia il primo partito è risultato il PD. Tutti i partiti hanno perso voti per il ridotto numero dei votanti. La Lega, con gli spot elettorali delle tasse al 15 per cento, delle ruspe nei campi rom, della fuoriuscita dall'Euro e dall'Europa, delle barriere ai migranti, ha fatto un notevole balzo in avanti. Ma le elezioni vere le hanno vinte i miti Toti e Zaia. Hanno mantenuto le posizioni i 5 stelle. Una conferma dell'indignazione della gente contro la politica e i politici corrotti. Ma senza un programma e una strategia, i penta stellati sono destinati a rimanere i vessilliferi della protesta o i coreografi del teatrino della politica. Hanno già negato alleanze o compartecipazioni ai governi delle Regioni. Così come avevano fatto con Bersani. Il PD ha perso voti rispetto alle europee dell'anno precedente. Un confronto che non regge, perché le elezioni europee erano giocate sulla leadership di Renzi, nelle elezioni regionali contano anche le facce dei candidati in lizza. Indecente il comportamento della Bindi con la lista degli impresentabili presentata in quel modo, e la risposta denuncia di De Luca. Rivelano che, per loro, l'interesse personale precede quello della collettività. I politici e la gente hanno dimenticato che non ci sono in Parlamento, maggioranze qualificate. Renzi affronta i problemi e propone soluzioni, sperando di trovare, su quelle, delle convergenze. E qui la logica delle maggioranze variabili.



IN...FORMAZIONE

AVVISO AGGIORNAMENTO ELENCO
COLLABORATORI

A cura di Sergio Baldantoni

FSE 2014-2020

La Fondazione EnAIP di Rimini dal 2008 è accreditata nella Regione Marche per l'obbligo formativo, la formazione continua e la formazione superiore.

E' un Centro di Servizi per l'Orientamento e la Formazione al lavoro di giovani ed adulti in tutti i settori delle attività produttive e del terziario ed un polo formativo per il lavoro per tutti coloro, giovani e non, che sono alla ricerca di una opportunità per un adeguato inserimento nella società.

Per la nuova programmazione FSE 2014-2020, l'EnAIP Rimini, aggiornerà il proprio elenco dei collaboratori per le seguenti figure professionali :

- Docenti nei settori: Obbligo scolastico (Italiano, matematica, ecc), Informatico, Giuridico, Elettrico, Meccanico, Ristorazione, Sanitario ed Agricolo;

- Coordinatori, Tutor didattici, tutor amministrativi e personale amministrativo; da utilizzare, nei corsi FSE, presso la propria sede operativa marchigiana del Centro per la Formazione Professionale, "Il PELLICANO", di Trasanni di Urbino.

Gli interessati, possono candidarsi inviando all'indirizzo e mail info@enaiprimini.eu, la:

1. scansione del proprio Curriculum Vitae aggiornato e firmato (Download modello CV);
2. scansione di un documento di riconoscimento, in corso di validità;
3. scansione del titolo di studio ritenuto utile per la candidatura.

Si precisa che avranno la priorità nella chiamata coloro che possiedono le specifiche certificazioni delle competenze, ai sensi della delibera di giunta regionale 1071/05 e sono in possesso di partita IVA.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni è possibile collegarsi al sito www.enaiprimini.eu oppure contattare la segreteria ai seguenti numeri:

0722320498 o 0722320910 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Sulle onde del suono



A cura di Innocenti Roberto

La sorella di Michael Jackson entra nella storia dando vita a Rhythm Nation, e diventando così la prima artista afroamericana titolare di una propria azienda discografica. Ecco cosa dice il comunicato ufficiale:

La Rhythm Nation progetta di offrire una casa ad artisti emergenti e anche già affermati. La partnership con BMG fa di Janet Jackson la più importante superstar internazionale a uscire dal consolidato sistema industriale per entrare in un cosiddetto servizio destinato agli artisti, nel quale essi mantengono la proprietà delle loro registrazioni e possono controllare direttamente costi e ricavi.

Nel frattempo Janet Jackson ha annunciato anche di essere in via di lavorazione di un nuovo album e di stare progettando un tour mondiale per aprile 2016. E in un tweet con l'hashtag #conversationsinacafe allude probabilmente al titolo o dell'album o di una canzone dell'album.

L'ultimo disco di inediti di Janet Jackson, "Discipline", è stato pubblicato nel 2008, ed è stato seguito l'anno dopo dalla raccolta "Number Ones".

Il conto alla rovescia per l'uscita del nuovo album dei Muse - "Drones" - è agli sgoccioli (sarà disponibile da lunedì 8 giugno). Per cui, in quello che pare quasi un attacco di frenesia ed eccitazione, la band britannica nel giro di poche ore ha condiviso ben due anteprime audio, con relativo lyric video. La prima è il brano "Defector", di cui già vi abbiamo detto; la seconda è invece una canzone intitolata "The handler".

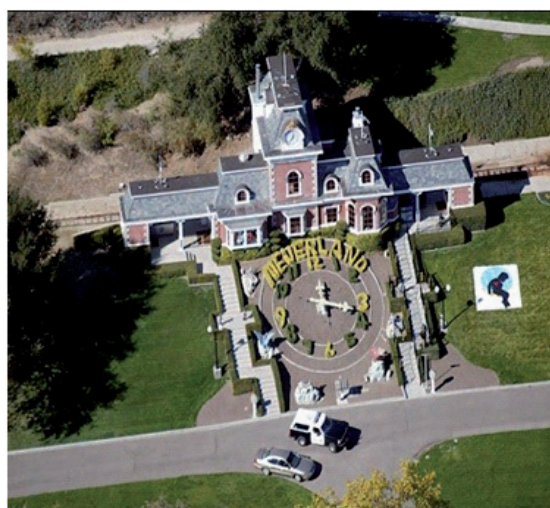
Il mood è decisamente in linea con il concept del disco spiegato per sommi capi da Matt Bellamy e soci, quindi scuro, postapocalittico e ansiogeno. Peraltro per essere un lyric video, quello di "The handler" è decisamente complesso ed elaborato.

"Drones" è il settimo disco in studio dei Muse e arriva a tre anni dal precedente "The 2nd law". Peraltro sembra che la band stia accarezzando l'idea - una volta terminato il tour promozionale - di trasformare il tutto in un musical.

Neverland, il ranch che una volta fu la residenza privilegiata del Re del Pop, che nel 1989 acquistò la proprietà trasformandola in un vero e proprio parco a tema, è ufficialmente in vendita per la bellezza di 100 milioni di dollari (circa 91 milioni di euro), come riferisce il Wall Street Journal.

Il ranch si estende su 2.700 ettari nei territori della Santa Ynez Valley, nella contea di Santa Barbara, in California e vanta di una stazione ferroviaria, di sei camere da letto, una sala cinematografica da 50 posti, uno zoo e pure un paio di laghi. Dopo averlo acquistato, Michael Jackson ribattezzò il ranch con il nome di "Neverland", riferimento all'Isola che non c'è, il luogo immaginario che ospita le avventure di Peter Pan; Neverland ha ospitato numerosi party tenuti da Jackson tra il 1989 e il 2009, anno della sua morte:

Michael Jackson, nel 1989, per acquistare il ranch sborsò 19 milioni e mezzo di dollari, circa un quinto del valore attuale della tenuta.





Finestra per il paesaggio Cesana: Una pista pedonale di Km 7,4 dal Bivio dei Missionari fino Santa Maria delle Selve

di Sauro Teodori

Negli ultimi mesi la proposta di un Progetto sulla Cesana ha suscitato entusiasmo e curiosità da parte di molti utenti del comprensorio urbane desiderosi di poter usufruire del paesaggio Cesana come benessere per la salute. La proposta per una pista pedonale Bivio dei Missionari - Santa Maria delle Selve è piaciuta. Il percorso è accompagnato da aree di sosta, picnic, punti panoramici e ove possibile ristori e spazi aperti per bambini (Parco Aquilone). L'itinerario se non sarà accompagnato da un grande Progetto comunitario difficilmente le Amministrazioni comunali locali e regionale riusciranno ad ottenere fondi per l'opera che sarebbe gradita da tutti. Sulla slide allegata i 7,4 chilometri di pista sono stati suddivisi in cinque "lotti", eventualmente realizzabili singolarmente in un certo lasso di tempo, 5-10 anni. Un tracciato "pilota" il N°3 quello che visualizzerebbe nel modo migliore il paesaggio e facilmente realizzabile con costi non proibitivi che porterebbe stima e consensi, a tutti.

LEGENDA

1a Marciapiede Bivio Missionari
San Bernardino, realizzato.

1b San Donato -canyon ex Casa "Benzi"
1250 metri

2 Casa "Benzi" - Ca Mignone - Fontanelle
1200 metri

3 Fontanelle - Ca Adelia
2000 metri

4 Ca Adelia - Caribaldi
900 metri

5 Ca Ribaldi - Santa Maria
delle Selve 1450 metri

Nord



Sauro Teodori

27 giugno. gita parrocchiale Abbazia di Fiastra

a cura di Paola

La gita parrocchiale di quest'anno ha avuto come meta l'abbazia di Chiaravalle di Fiastra e la sua Riserva Naturale che con i suoi 1825 ettari di terreno circonda tutta l'Abbazia. La costruzione dell'Abbazia risale al 1142 quando un gruppo di monaci cistercensi dell'abbazia di Chiaravalle di Milano ebbero in donazione un vasto territorio nei pressi del fiume Fiastra: i monaci iniziarono a costruire il monastero utilizzando anche materiale proveniente dalle rovine dell'antica città romana

Urbs Salvia. Dopo tre secoli di vita molto rigogliosa grazie ai monaci che vivevano secondo la regola di San Benedetto, nel 1422 venne saccheggiata da Bracco da Montone e poi affidata ai cardinali commendatari. Nel 1581 passò ai Gesuiti e nel 1773 fu ceduta alla nobile famiglia dei Bandini e poi, non essendoci più eredi della famiglia, per volontà dell'ultimo erede attualmente è di proprietà della Fondazione Giustiniani Bandini. Proprio la Fondazione nel 1985 ha permesso ai frati di farci ritorno e ci sono ancora oggi. Malgrado tutte queste vicissitudini tutto il complesso abbaziale viene mantenuto e conservato nel rispetto delle regole della vita monacale originaria, anche se i monaci oggi occupano solo una parte della struttura che è soggetta a vincoli paesaggistici e architettonici che hanno permesso di conservare tutto inalterato. Questa è la ragione per cui al nostro arrivo siamo tutti rimasti incantati e meravigliati nel vedere tutto il complesso in ottimo stato, dove natura, arte e fede si fondono in una perfetta armonia.

Dopo una partenza guidata dalla preghiera del mattino e recitata in compagnia di don Ezio che non ci ha potuto accompagnare per impegni parrocchiali, siamo così giunti sul posto e abbiamo potuto ammirarlo pienamente grazie anche a un incontro con padre Pietro, che ci ha raccontato co-



me si svolge la loro vita di monaci cistercensi.



Poi la guida ci ha accompagnati a visitare l'interno dell'Abbazia. Dopo il pranzo mentre alcuni si rilassavano in uno dei tanti prati della Riserva, un folto gruppo ha affrontato con coraggio uno dei percorsi che attraversano la Riserva. Con dispiacere di molti abbiamo poi intrapreso il viaggio per rientrare a casa, con la promessa da parte di alcuni di noi di volerci tornare. Una giornata così piena di emozioni non si poteva non concludere con la recita del rosario fatta da alcuni dei bambini nel pullman, in segno di ringraziamento sia a Maria, sia al nostro parroco.

Paola Minerba

La pagina della poesia

A cura di Maria Luisa Comandini Argalia

Le cicale

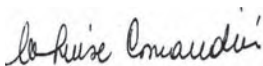
Amiche mie
avervi ritrovate
è una felicità.

Spensierate le cicale
friniscono nel caldo
storciscono nel canto,
aggrappate alla corteccia dei pini,
immerse nel profumo delle resine,

Le sento amiche:
vengono da lontano,
dal breve, brevissimo spazio
riservato all'infanzia,
di Carpineto
dove ce n'erano tante!

Sono la libertà
il sogno fresco della vita.
Mi strappano un sorriso
che viene dal cuore,
mi danno il sentore
della tremula felicità.

Le cicale
sono mie amiche
per sempre.



Sognatore

Soltanto un sognatore sono,
suono lo strumento dell'amore,
lo suono da mane a sera,
nel mentre aspetto la primavera.
Rimando a pensare per ore e ore...
è forse proibito fare il sognatore?...
A volte è come essere in Paradiso,
a volte una lacrima mi riga il viso,
che sia un'anima che pensa a me...
qualcuno di certo lo sa che c'è.
Al sorgere del dì penso un poco,
ma la vita che sia soltanto un gioco?
Ebbene sì sono soltanto un sognatore,
vorrei vivere in un mondo migliore,
cambiare questa nostra società
sempre più povera di solidarietà,
vorrei cambiare il mondo ma come fo?
La vita è un lampo: mai lo potrò.

RENATO Veronesi
Ferrara

Maria, Madre della Speranza

Dolce Madonna, Madre di Cristo,
che nella vita ogni cosa hai visto,
il bene e il male ovunque diffusi
e sulla terra molti delusi,

proteggi tutti sotto il Tuo mando,
e specialmente chi T'ama tanto,
dona agli uomini sia la pace
sia la speranza sempre tenace.

bene profondo che non delude
e dà sollievo in giornate crude.
Tu che hai sofferto, sotto la Croce,
del divin Figlio il male atroce,

certo comprendi la sofferenza
di ciascun uomo nell'esistenza.
Col Tuo esempio, che chiami figli,
e troveremo in Te gli appigli,
la soluzione in ogni frangente,
che ci conforti costantemente.

“Vita, dolcezza, nostra speranza”,
noi T'invochiamo dalla distanza
che ci separa dal Tuo gran Regno;
dal Cielo eterno mandaci un segno.

A Bernadette a Lourdes apparisti,
ai pastorelli a Fatima, visti
mentre pregavan con fede vera,
con Te presente nella brughiera.

O cara Madre di tutti i viventi,
libera il globo dai contingenti
mali che opprimono il nostro mondo
e lo sconvolgono fin nel profondo.

Con la speranza, che certo non muore,
in un riscatto vero del cuore,
ritorni in Eden questo Universo,
in cui ogni essere è sempre immerso.

ADA NEGRI - via Paolo V 19

Ferrara.

L'ABC della nutrizione

di Alceo Caroni

(Segue dal numero precedente)

Vitamina K

La vitamina K è necessaria alla coagulazione del sangue. In casi di ferite concorre alla formazione dei fattori della coagulazione, prevenendo quindi le emorragie. Vi sono diverse formazioni chimiche di vitamina K: la K1 è presente nei vegetali a foglie verdi, mentre la K2 viene sintetizzata dai batteri normalmente presenti nel tratto intestinale umano. Esiste poi la K3, o menadione che viene sintetizzata chimicamente. Data quindi la disponibilità di questa vitamina, il suo bisogno non è stato fissato; ciononostante vi possono essere individui con una necessità maggiore. Per esempio, i neonati che non hanno la flora intestinale necessaria a sintetizzare la vitamina K, individui anche adulti che sono stati curati a lungo con antibiotici e che quindi non hanno flora intestinale, e anche individui con malattie epatiche.

La principale fonte di vitamina K è la flora intestinale batterica. Buone fonti sono anche i vegetali a foglie verdi (come per esempio spinaci, lattuga, cavolfiore e verza) il rosso d'uovo e il fegato.

Le vitamine idrosolubili

Vitamina C (acido ascorbico)

La vitamina C è stata sempre oggetto di grande interesse, e sul suo ruolo sono state fatte molte ipotesi e supposizioni, non sempre, però, suffragate da dati scientifici certi.

Molti animali sono in grado di sintetizzare la vitamina C da altre molecole.

L'uomo non ha il corredo enzimatico adatto e quindi deve assumerla dall'esterno; data la limitata capacità di accumularla, deve assumerla regolarmente. E' tra le vitamine meno stabili, facilmente deteriorabile, negli alimenti, dalla luce, dall'aria e dal calore. La funzione principale della vitamina C è di favorire alcune tappe metaboliche. E' coinvolta nella formazione della dentina, nella rimarginazione delle ferite e delle scottature, protegge alcuni nutrienti all'interno dell'organismo, sembra esplicare un ruolo nella difesa dalle infezioni.

Una prolungata carenza di vitamina C porta allo sviluppo di quella condizione morbosa chiamata scorbut. Questa malattia era un tempo molto diffusa specie presso quelle persone, come i marinai, che per il loro tipo di lavoro erano costrette a passare lunghi periodi fuori casa, cibandosi di alimenti essiccati. Attualmente è molto difficile riscontrare lo scorbut, perché l'alimentazione normale è variata e ricca di cibi freschi che contengono abbondantemente vitamina C.

La quantità minima necessaria per prevenire lo scorbut è di 10 mg al giorno, ma per mantenere un buon livello di vitamina C nell'organismo, per far fronte ad ogni evenienza, la raccomandazione giornaliera è di 60 mg nell'adulto.

Dosi elevate possono produrre una dipendenza, che può provocare sintomi di carenza non appena si abbassa il livello di assunzione.

E' universalmente riconosciuto che gli agrumi sono buone fonti di vitamina C, ma lo sono anche altri frutti, come le fragole, il melone, il kiwi. Tra gli ortaggi, i pomodori, i broccoli, gli spinaci, altre verdure a foglie verdi, le patate dolci, i cavoli, e perfino il pepe verde, sono ricchi di questa vitamina.

(Segue al prossimo numero)

La festa di Prima Comunione

A cura di Marisa Martini



Domenica 7 giugno scorso 8 ragazzini della nostra comunità parrocchiale hanno ricevuto il Sacramento dell' EUCARISTIA. Per la prima volta si sono accostati alla mensa eucaristica e alla loro comunione con Gesù Signore. Giorno molto importante per loro e tanto atteso; Si sono presentati (emozionati) in processione con in mano un fiore bianco come simbolo di purezza e allegato una loro preghiera spontanea per offrirla al Signore.

Con il loro consenso condividiamo tali preghiere:

ALICE: Gesù aiutami ad essere sempre amica tua e a non fare più i peccati, ma anche a fare star bene tutta la mia famiglia

CAROLINA: Gesù, ti prego, fa che non ci sia più la morte e la tristezza. Aiutami a mantenere l'amicizia con te. Ti voglio un mondo di bene

CRISTIAN: Caro Gesù, ti ringrazio di conservare la nostra amicizia e custodirmi in Paradiso, fammi diventare un angelo alato per favore, non ti abbandonerò mai, non vorrò mai essere più impor-

tante di Dio, non mandarmi all'inferno. Sono felice ed emozionato di vederti e riceverti nel mio cuore e ti vorrò sempre bene. Amen

DENNIS : Caro Gesù, non vedo l'ora che entri nel mio cuore così mi aiuterai in ogni cosa.

EMMA: Grazie Gesù che mi hai creato e che proteggi la mia famiglia. Sono felice di riceverti oggi nel mio cuore. Ti voglio bene

FEDERICA: Pensiero d'amore per te! Per Gesù, da Federica: Mio caro Gesù te lo chiedo con tutto il mio cuore, per favore aiutami ad obbedire e ad amare tutti e aiutami a non avere paura del buio.

GIORGIA: Caro Gesù, ti prego aiutami ad essere sempre tua amica. Proteggi la mia famiglia. Ti ringrazio di essere qui oggi nel mio cuore.

LUCA: Gesù ti voglio tanto bene e resta sempre con me.

L'augurio che possiamo fare a questi ragazzini è che sentano la voglia di rivivere spesso l'emozione e la gioia di quel primo incontro con GESU'

INFORMATUTTO

FARMACIE

Comunale - Via Puccinotti
tel. 0722/2251
Ricciarelli - tel.0722/2808
Lamedica - P.le Repubblica
tel. 0722/329829
Nuova di Vanni v. Gramsci
tel. 0722/320031
Lucciarini -Portico Garibaldi
tel. 0722/2781
Carloni Stefano - Pieve di C.
tel. 0722/345201
Vecchietti - tel. 0722/53613
Zeppi - Gallo tel. 0722/52215

AMBULATORIO

Dott.ssa Lucia Mussoni
tel. ambulatorio 0722/329631
tel. casa 0722/ 329842
cell. 3381773542
lunedì ore 17 - 19
martedì ore 17 - 19
giovedì a Urbino in
Via Raffaello ore 16 - 17
venerdì ore 8,30 - 10
sabato ore 8 - 10

NUMERI UTILI

NOTA

Ormai parecchie famiglie hanno la posta elettronica; sarebbe importante che facessero conoscere in parrocchia la loro e - mail. Si agevolerebbe non poco il lavoro di comunicazione anche per i semplici avvisi. Grazie.

Soccorso pubblico tel. 113
Pronto intervento tel. 118
Carabinieri tel. 112
Vigili del fuoco tel. 115
Guar. medica tel.0722/301927
Pol. strad. tel. 0722/300592
Comune centr. 0722/3091
Parrocchia. 0722/320240

ATTIVITA' PARROCCHIALI

S. Messa - domenica

Chiesa di Cristo Re - ore 8,15 - 11,15
Chiesa del Seghetto - ore 9,15

S. Messa: ore 18,00
sino al cambio dell'orario
dal lunedì al sabato

Catechismo dei bambini

sospeso sino alla prima domenica di
settembre

Incontro con i genitori dei bambini di 1^a.
Comunione e di Cresima, da concordarsi
volta per volta, alle ore 20.30

Consiglio parrocchiale -20.30

il primo mercoledì di ogni mese
ADORAZIONE EUCARISTICA
l'ultimo venerdì del mese ore 18,00



Hanno offerto:

Signora Mimi Mussoni - Rimini	25,00
In suffr. di Erminia Galli invece dei fiori	225,00
Artista Igina Biriaco - Firenze	50,00
Palma Ennio - Trasanni	10,00
Dr. Mario Scoccianti - Urbino	150,00
Duranti Luigi - Urbino	20,00
Giancarlo e Nadia Clini in suff. padre	200,00
Genitori dei bambini di I Comunione	100,00
Di Giacomo Vincenzo - Trasanni	20,00
Renato Veronesi - Ferrara	10,00
Giorgio Federici - Pesaro	50,00
n.n. Pesaro	50,00

Segue elenco precedenti offerte

Arduini Claudio e mamma -Seghetto	50,00
Antonelli Nazzareno e Marco Seghetto	30,00
Vincenzo e Angela Pascucci - Trasanni	30,00
Patrizia e Luigi Pascucci - Trasanni	30,00
Fanelli Patrizia - Trasanni	15,00
Lo spaccio - Balducci	10,00
Clini Antonio e Ciandrini	20,00
Fanelli Maria	20,00
Sparaventi Pia	10,00
Giandrini Matteo	20,00
Cesaretti	20,00
Piersanti Luciano	10,00
Nicheli Tito	50,00
Verni Nunzio	10,00
Micheli Piergiorgio	5,00
Galante Carlo	10,00
Clini Giancarlo	20,00
Castellucci Fabrizio	10,00
Piferi Caterina	15,00

Segue elenco prossimo numero

UN VIVISSIMO GRAZIE